

Canneti a falasco (*Cladietum marisci*)

Descrizione

Formazione a netta prevalenza della specie guida *Cladium mariscus*, la cui altezza, anche 2 metri, è superiore a quella dei magnocariceti e vicina a quella dei fragmiteti. Le parti disseccate (sul fresco le foglie sono molto taglienti) accumulano una notevole lettiera che limita la concorrenza di altre specie.

Fitosociologia

La scelta di riservare una scheda a una singola associazione, il *Cladietum marisci* appunto, è motivata sia dalla sua facile riconoscibilità, che dalla corrispondenza con un habitat prioritario di Natura 2000.

Distribuzione

Habitat diffuso in tutto il continente, escluse le zone più fredde e, ovviamente, quelle secche. In Alto Adige, è habitat molto raro (Lago di Caldaro) poiché gli ambienti potenzialmente idonei sono stati bonificati e destinati a colture agricole intensive.

Ecologia

Il marisceto è comunità vegetale molto rara, limitata al fondovalle in aree palustri e in prossimità dei laghi. Ha esigenze ecologiche peculiari e può essere favorito da un certo abbandono, poiché le specie più robuste si avvantaggiano rispetto a quelle di taglia più ridotta (favorite dalle falciature). Predilige substrati con buon contenuto di ioni alcalino-terrosi (calcio, magnesio) e poveri di nutrienti (oligotrofici). Non tollera né periodi di secchezza (la falda deve restare abbastanza superficiale) né periodi di prolungata sommersione.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Cladium mariscus</i>	Falasco	x	x	EN	
<i>Peucedanum palustre</i>	Peucedano delle paludi			EN	
<i>Scutellaria galericulata</i>	Scutellaria palustre			VU	

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

Valenza biologica

Pur essendo assai povera di specie, si tratta di una comunità di assoluto valore ecologico e storico-biogeografico, soprattutto per la sua rarità. È considerata, infatti, vegetazione residuale di un paleoclima caldo-umido nel postglaciale (atlantico).

Funzione

La raccolta, diffusa in passato, a uso lettiera è stata da tempo abbandonata.

Distinzione da habitat simili

La dominanza della specie guida, accompagnata da poche altre piante, rende questi popolamenti inconfondibili. In alcuni casi, per effetto dell'evoluzione naturale e dell'abbandono dello sfalcio, si osservano mosaici in cui *Cladium*, pur presente, non è ancora dominante. I contatti catenali sono con torbiere basifile, magnocariceti e canneti.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

Pur trattandosi di comunità che si avvantaggiano dell'abbandono colturale, almeno in un primo periodo, nel medio termine esse tendono a evolvere, in assenza di interventi gestionali di sfalcio o prelievo, verso arbusteti a *Salix cinerea* e boschetti a ontano nero. Per il canneto, invece, che spesso è a contatto, sono necessarie altre condizioni idrologiche. Come tutti gli ambienti umidi risultano sensibili a fenomeni di inquinamento e accumulo di sostanze nutritive, nonché a interventi di drenaggio che alterino i livelli della falda.

Misure di cura e protezione

Per mantenere il cladieto è necessario, anzitutto, evitare i fenomeni che favoriscono l'eutrofizzazione, ponendo attenzione, in particolare, alle colture agricole dei dintorni. In secondo luogo si dovranno controllare anche le specie legnose che approfittando di qualche andamento stagionale favorevole potrebbero aprirsi una breccia nel pur fitto e poco ospitale ambiente prodotto dal falasco.